36. Riflessioni sulla Parola della festa dell'Ascensione.

Il racconto dell'Ascensione al cielo di Gesù che è stato proclamato nella seconda lettura è di **Luca** che sta scrivendo il Vangelo **verso l'anno 70**, quando le comunità cristiane, provate dalla persecuzione **cercano motivi di fede e di speranza**. Luca **non** è uno dei 12 apostoli, ma ha avuto degli ottimi maestri: Pietro, Giacomo, Paolo... Ma, anche lui, **Gesù non l'ha mai visto**.

L'evangelista Luca deve rispondere alla domanda che la gente, **noi**, e lui stesso si pongono: **"Dov'è, ora, questo Gesù?"**

Luca cerca **il modo letterario** per trasmettere fedelmente **il più grande messaggio della storia**:

Gesù è Risorto e **il suo corpo**, ora glorioso, **è entrato a far parte della vita della Trinità**, **non** lo vediamo con gli occhi materiali, ma **lui è presente in ciascuno di noi**, vive in noi, **continua** ad animare spiritualmente e a guidare la Comunità, la Chiesa. **Ha incaricato** gli apostoli, **anche noi**, di **annunciare** ad ogni creatura questa consolante **verità**: **Dio è Padre, ama ciascuna creatura e ci attende per una vita d'amore che non avrà fine.**

L'evangelista si domanda: Come fare, cosa scrivere, perchè persone semplici possano capire? Una prima stesura è quella del **Vangelo** in cui, nel giorno della Risurrezione, terminati i discorsi in cui promette lo Spirito santo dice esattamente:

«Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio».

Quando poi scrive gli **Atti degli Apostoli** ossia la cronaca dei primi giorni della vita cristiana, modifica e arricchisce il suo racconto, perchè trasmetta molto meglio il grande messaggio:

Gesù è vivo, è il Verbo eterno e vive in comunione con il Padre e con lo Spirito santo:

*«Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante **quaranta giorni**, apparendo loro e parlando... Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il **cielo** mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il **cielo**? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in **cielo**, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».*

Per noi oggi.

I Vangeli vogliono trasmetterci **non** un fatto di cronaca, **non** un movimento spaziale di Cristo, ma aiutarci a comprendere che **Cristo Risorto è veramente l'Emanuele, il Dio con noi**.

Vangelo di oggi: *«Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo».*

Ma soprattutto che dopo la Passione Morte e Risurrezione **la presenza vivificante di Cristo, continua e raggiunge** il mondo intero: *«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra».* Ma ancora più importante: **ha incaricato ciascuno di noi** continuare la sua missione nella storia perchè **ogni creatura ha diritto di ricevere la rivelazione** dell'amore Trinitario di Dio che **dà senso alla vita** e soprattutto **alla morte** che diventa la porta che si apre verso il **Cielo**.

Insomma la parola **Cielo** vuol indicare non un luogo, ma **una relazione**: la vita definitiva **nell'abbraccio del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**.

Dal Cielo è venuto il Verbo, la seconda persona della Trinità, **ha preso un corpo** umano e **in quel corpo** ci ha rivelato che Dio è Padre ed è onnipotente nell'amore, **in quel corpo** simile ai nostri corpi è vissuto, ha sofferto ed è morto, come noi moriremo,

Al Cielo è ritornato con quel corpo come primizia di tutti i corpi di chi si unisce a Lui. Noi che ora viviamo nel corpo, *per Cristo, con Cristo e in Cristo*, **siamo destinati a risorgere** e a **vivere per sempre nel Cielo** del suo amore, **nella relazione** d'amore della Trinità.

Questo è il Cielo e possiamo dire che oggi è la **festa della speranza cristiana**.